



*Prefettura di Milano*

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

*ai sensi dei commi 1 e 2 art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105*



**Stahl Italy Srl**

Via Manzoni 37, Paderno Dugnano (MI)

Gennaio 2022

## **I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno**

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO
1			

## II – Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno:	ROMA
• Gabinetto	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile	
<i>Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico</i>	ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare	ROMA
- I.S.P.R.A.	ROMA
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ROMA
- E.I. Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord)	PADOVA
- Aeronautica Militare – Comando 1 <sup>a</sup> Regione Aerea – Linate	MILANO
- Regione Lombardia	
• Presidenza	MILANO
• Direzione Generale Territorio e Protezione Civile	MILANO
• Direzione Generale Ambiente e Clima - U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali	MILANO
- Sindaco della Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Settore Sicurezza Integrata Polizia metropolitana e Protezione Civile Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente - A.R.P.A. Lombardia	MILANO
- A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza Brianza	MILANO
- ATS Agenzia Tutela Salute della Città Metropolitana:	MILANO
• Direzione Generale	
• Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria	
- AREU Agenzia Regionale Emergenza Urgenza - AAT 118	MILANO
- Questura	MILANO
- Comune di Paderno Dugnano	PADERNO DUGNANO
- Comando Provinciale Carabinieri	MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	MILANO
- Sezione Polizia Stradale	MILANO
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco	MILANO
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco	MILANO
- Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia	
• Direzione Generale	MILANO
- Croce Rossa Italiana Milano	MILANO
- Sala Operativa Nazionale C.R.I.	LEGNANO
- Stahl Italy Srl	PADERNO DUGNANO
- CAP Holding (Servizio Idrico Integrato)	ASSAGO

### III - INDICE

<b>ELENCO ALLEGATI.....</b>	<b>6</b>
<b>1 PARTE GENERALE.....</b>	<b>7</b>
<b>2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI.....</b>	<b>8</b>
<b>3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA.....</b>	<b>8</b>
<b>4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO.....</b>	<b>9</b>
<b>5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE.....</b>	<b>10</b>
5.1 Dispersione di tossici.....	10
5.2 Irraggiamento da incendi - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire).....	10
5.4 Individuazione delle zone di pianificazione.....	12
5.5 Definizione dei livelli di allerta.....	12
5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta.....	13
<b>6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO.....</b>	<b>15</b>
<b>7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI.....</b>	<b>16</b>
<b>8 AVVERTENZE GENERALI SULLA COMUNICAZIONE.....</b>	<b>16</b>
8.1 Modelli di comunicazione e di aggiornamento.....	17

## **ELENCO ALLEGATI**

- 1. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA - *PUBBLICO***
- 2. SCHEDA INFORMATIVA COMUNALE**
- 3. SCHEDA AZIENDA**
- 4. NOTIFICA AZIENDA AI SENSI D.LGS. 105/2015 *PUBBLICHE SEZ. A.1, D, F, H, L***
- 5. PLANIMETRIA STABILIMENTO - *PUBBLICO***
- 6. PLANIMETRIA STABILIMENTO CON EVIDENZIATE LE AREE DI DANNO - *PUBBLICO***
- 7. ELENCO ENTI E RELATIVI RECAPITI TELEFONICI**
- 8. MODELLI DI COMUNICAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

## 1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società Stahl Italy Srl sito in via Manzoni 37 a Paderno Dugnano (MI), come previsto all'articolo 21 del Decreto Legislativo n° 105 del 26 Giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”* sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica.

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005 *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*, che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n.200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

A tali fini, il P.E.E. in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocazione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

## 2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento Stahl Italy Srl sito nel comune di Paderno Dugnano (MI), rientrante nella soglia superiore del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

✓ *Notifica n. 3568 del 15/12/2021 ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 105/15, redatta secondo l'Allegato 5;*

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell'emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

## 3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stata attuata nell'ottica di raggiungere il massimo della compartecipazione e della condivisione possibili nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.



#### 4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO

La società Stahl Palazzolo S.r.l. operante nel complesso di Palazzolo Milanese produce ausiliari chimici e coloranti per le industrie tessile, della carta e del cuoio. Gli ausiliari chimici sono fabbricati sia mediante procedimenti di sintesi, sia mediante semplice miscelazione dei vari componenti; la lavorazione dei coloranti, che non richiede reazioni di sintesi, comprende operazioni di macinazione e dimiscelazione.

I componenti necessari alle lavorazioni vengono forniti tramite mezzi di trasporto stradale; in funzione delle loro caratteristiche vengono depositati presso i magazzini materie prime, costituiti da un edificio compartimentato, un parco serbatoi ubicato nella zona centrale dell'insediamento, un deposito di stoccaggio fusti e un piazzale cementato dotato di recinzione.

La successiva movimentazione per il rifornimento delle unità produttive avviene mediante pompaggio diretto dai serbatoi agli impianti di utilizzo, oppure mediante carrelli elevatori per uso stradale e traslatori elettrici operanti all'interno degli edifici. I prodotti chimici ottenuti vengono in parte confezionati in fusti e cisternette, successivamente avviati al magazzino prodotti finiti, in parte sono scaricati direttamente in serbatoi polmone per la spedizione a mezzo di autocisterne. Le miscele in polvere sono confezionate in sacchetti, riposti in scatole in cartone e trasferiti al magazzino di stoccaggio. Le attrezzature impiantistiche comprendono reattori dotati di agitatori e di sistemi di riscaldamento e raffreddamento mediante camicie, serpentini e scambiatori di calore; sono inoltre presenti miscelatori per liquidi e tini di stoccaggio intermedi con agitatori; sono infine installati sistemi di filtrazione e purificazione, miscelatori a bassa velocità per la formulazione dei coloranti in polvere.

Particolare attenzione è stata dedicata all'installazione di adeguati sistemi di sicurezza e protezione ambientale: l'abbattimento delle emissioni atmosferiche è realizzato mediante torri di lavaggio ubicate presso gli edifici di fabbricazione prodotti chimici. Il reparto coloranti è dotato di filtri a maniche collegati ad un sistema di emergenza con filtri semiassoluti. Il reparto produzione pigmenti è dotato di un filtro a cartucce.

Tutti gli impianti di abbattimento sono dotati di dispositivi di controllo del funzionamento collegati ad allarmi riportati presso il locale Portineria di Stabilimento, continuamente presidiato. Il controllo di conformità dei valori di emissione con i limiti A.I.A. IPPC è effettuato con cadenza prestabilita e certificato da un Laboratorio di Analisi esterno. La depurazione delle acque reflue viene effettuata mediante un impianto di depurazione operante in continuo, dotato di stadi di trattamento chimico fisico e biologico.

Un discorso a parte va fatto per le soluzioni a base di acido peracetico la cui campagna di produzione prevede che una volta prodotte e confezionate, le miscele non rimangano in giacenza presso lo stabilimento per più di 24 ore, tempo entro il quale il prodotto deve essere spedito al cliente.

I prodotti finiti a base di Ipoclorito di sodio, acido peracetico e acqua ossigenata sono depositati, in attesa della spedizione, in aree dedicate e cordolate allo scopo di evitare contaminazioni con altri prodotti.

## 5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE

Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio

### 5.1 DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I						
SERB TOP1 1.1	Rilascio di ammoniaca 30% da manichetta in fase di travaso	Dispersione tossica da rilascio in fase liquida	P	98	5	$9 * 10^{-6}$	1	I	47	I	150	E
SERB TOP2 2.1	Rilascio di ammoniaca 30% da flangia di fondo del serbatoio in bacino di contenimento	Dispersione tossica da rilascio in fase liquida	P	270	< 30	$2 * 10^{-4}$	5	I	44	I	167	E
SERB TOP2 2.2	Rilascio di formaldeide 24% da flangia di fondo del serbatoio in bacino di contenimento	Dispersione tossica da rilascio in fase liquida	P	414	30	$2 * 10^{-4}$	4	I	4	I	143	E
SERB TOP3 3.1	Rilascio di ammoniaca 30% da pompa durante il trasferimento verso il reparto	Dispersione tossica da rilascio in fase liquida	P	21,5	< 10	$2 * 10^{-3}$	1	I	29	I	99	E

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I						
DEP TOP1 1.3	Rilascio di Isocianato di 3-(trimetossisilil) propile (GENIOSIL) da fusto durante la movimentazione all'interno dello Stabilimento	Dispersione tossica da rilascio in fase liquida	P	200	< 30	$5 * 10^{-2}$	2	I	2	I	40	E

- **LC<sub>50</sub>** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

## 5.4 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**Prima zona** – **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

**Seconda zona** – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

**Terza zona** – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

## 5.5 Definizione dei livelli di allerta

Per la definizione dei livelli di allerta si è fatto riferimento al documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**ATTENZIONE:** stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione.

**PREALLARME:** l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase il gestore richiede l'intervento dei VV.F. informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

**ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO:** l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

**CESSATO ALLARME:** la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio dell'ambiente.

### **5.6 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta**

Al fine di codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza, nella seguente tabella sono messi in relazione gli scenari ipotizzati dal gestore con i diversi livelli di allerta cui si riferiscono le procedure di intervento di ciascuno dei soggetti coinvolti, come dettagliate nell'Allegato "Definizione dei livelli di Allerta e riepilogo delle funzioni dei soggetti coinvolti in Emergenza" del presente piano.

Si precisa che la codifica degli scenari secondo i diversi livelli di allerta è stata condotta sulla base dell'entità dei fenomeni e dei relativi impatti alla luce delle valutazioni del gestore. In particolare, l'attivazione dei livelli di allerta da parte del gestore dovrà essere compatibile con le aree di danno stimate per ciascun TOP EVENT; ad esempio, per TOP EVENT con aree di danno stimate esterne ai confini di stabilimento si prevede sin da subito l'attivazione del livello di ALLARME EMERGENZA.

Invece, per TOP EVENT con aree di danno stimate interne ai confini di stabilimento si prevede l'attivazione del livello di PREALLARME nei casi in cui il fenomeno, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione esposta; negli altri casi si prevede l'attivazione del solo livello di ATTENZIONE. Anche in presenza di eventi con livello di allerta di ATTENZIONE e/o PREALLARME il gestore ha l'obbligo di comunicazione alla Prefettura tramite i modelli codificati di cui all'allegato A.

Resta inteso che gli scenari classificati al livello di ATTENZIONE e/o PREALLARME possono evolvere verso situazioni di maggiore criticità che, in sede di verifica e prima valutazione da parte del gestore o del Responsabile delle Operazioni di Soccorso quando presente sul luogo dell'intervento, potrebbero implicare la successiva attivazione delle procedure corrispondenti al livello di ALLARME EMERGENZA.

In accordo con quanto sopra indicato e per i TOP EVENT individuati dal gestore, si riassume la seguente codifica:

EVENTO Top n°	LIVELLO DI ALLERTA		
	Attenzione	Preallarme	Allarme
1.1			T
1.3			T
2.1			T
2.2			T
3.1			T

**Legenda:**

(NIP) non identificabile a priori

(E) rilascio di energia

(T) rilascio di sostanza tossica

(N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente

## 6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

### Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

### Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON allontanarsi dalla propria abitazione.

Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

## RIFUGIO AL CHIUSO

### In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

### Inoltre, in linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

## **7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI**

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati all'Allegato 2; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative.

Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile.

Detti presidi verranno, altresì, riposizionati in relazione al mutare degli eventi emergenziali.

In allegato si riporta la scheda/planimetria con evidenziati i cancelli/posti di blocco con l'indicazione dell'attività di presidio per ciascun posto di blocco in capo alla Polizia Locale.

## **8 AVVERTENZE GENERALI SULLA COMUNICAZIONE**

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

**Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.**

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

**L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:**

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di **167 mt**, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

*“S'informa che e' in atto un allarme per incidente nello stabilimento della società Stahl Italy S.r.l. le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.*



*Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini.*

*Restate in ascolto per ulteriori notizie.*

*Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.*

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l’informazione alla popolazione nell’ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

### **8.1 Modelli di comunicazione e di aggiornamento**

Il Gestore attraverso l’apposita modulistica (allegato A) notifica alle autorità competenti (Prefettura e Sindaco) le informazioni relative all’incidente alimentando le informazioni presenti.

La Prefettura comunica a sua volta alle Forze dell’Ordine, agli Enti Statali e del Soccorso, agli Enti Locali e ad altri soggetti eventualmente interessati attraverso la propria scheda informativa (allegato B).

## DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

### ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

### PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

### ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

### CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

## LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

**Livello di Attenzione**  
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

**IL GESTORE DELLO STABILIMENTO**

attraverso il **NUE 112 informa**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione (scheda A) UTG in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

**Avverte il Sindaco** e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

**Areu 118**

**Vigili del Fuoco**

Avvertono le **Forze di Polizia**

## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

### IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

### IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

### ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

## LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

### **SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

**Livello di Preallarme**  
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

**IL GESTORE DELLO STABILIMENTO**

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico **all'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura**

**Avverte il Sindaco** e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

**Aereu 118**

**Vigili del Fuoco**

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento incidentale. A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza viene diramato il messaggio di cessato preallarme

Avvertono le **Forze di Polizia**



## LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

### LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale ) e la Direzione Regionale VV.F.

### LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

### LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

## LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

### LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

### IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

### IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

## LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### **ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### **AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO**

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

### **LA POLIZIA LOCALE**

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

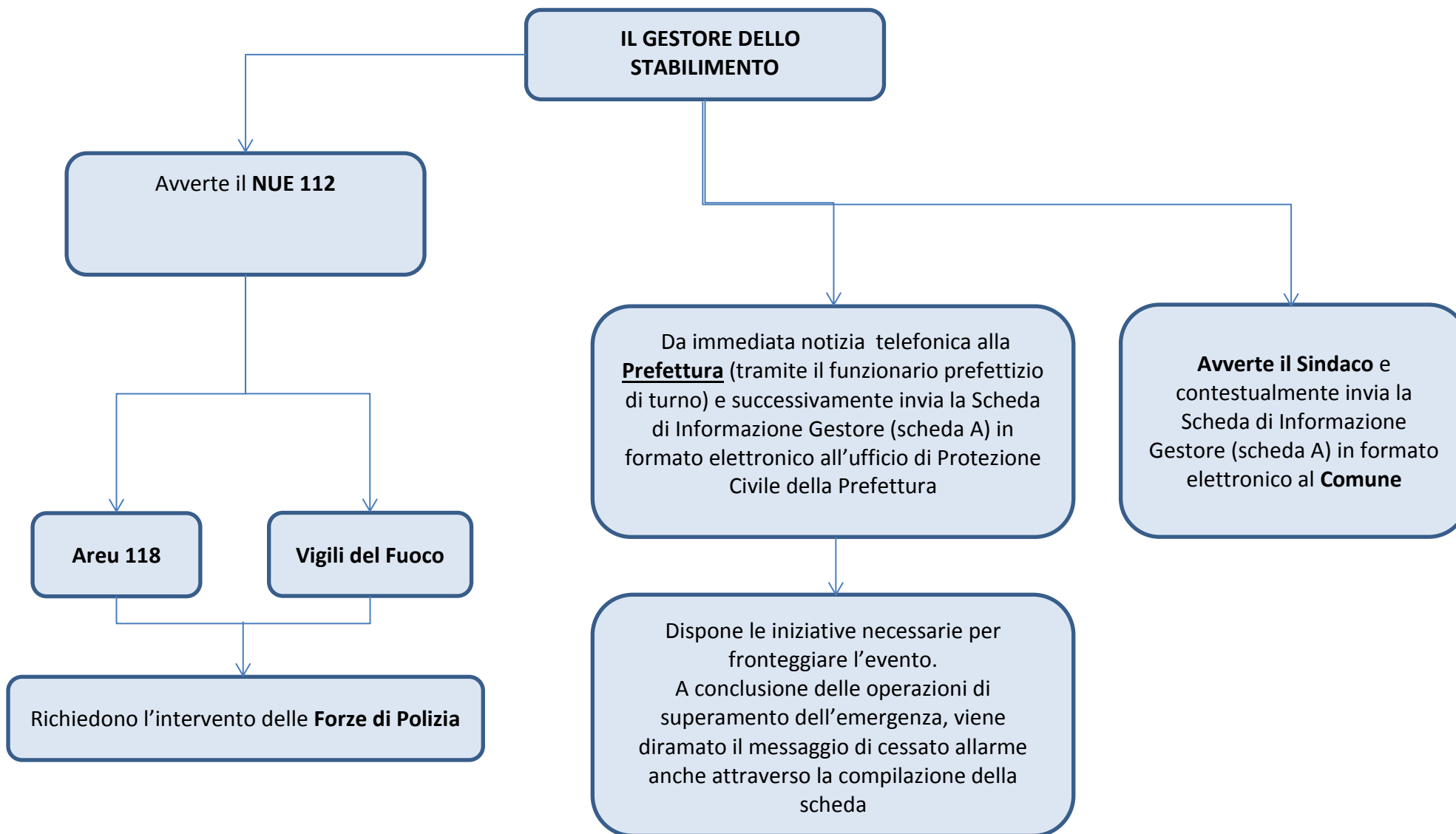
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

### **SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

## Livello di Allarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



## LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

### **IL PREFETTO:**

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

### **VIGILI DEL FUOCO**

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

### **ARPA ED ATS**

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

## LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

### IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

### VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

### AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

## LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

### IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

### IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

### ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

### AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale. in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

### LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

## LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

### **LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):**

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

### **LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:**

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

### **SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:**

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.



# LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

## IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

## VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

# LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

## AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

## LA CENTRALE OPERATIVA

- ricevette informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

## IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

# LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

## AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

# LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

## LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile;
- attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Stahl Italy s.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Stahl Italy s.r.l. - Stabilimento di Palazzolo
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Paderno Dugnano - Palazzolo Milanese
Indirizzo	via Manzoni, 37
CAP	20037
Telefono	02363161
Fax	029103712
Indirizzo PEC	stahl.palazzolo@legalmail.it

#### SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Paderno Dugnano
Indirizzo	via Manzoni, 37
CAP	20037
Telefono	02363161
Fax	029103712
Indirizzo PEC	stahl.palazzolo@legalmail.it
Gestore	ALBERTO CANTONE
Portavoce	

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente e clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Paderno Dugnano	AOO-Comune di Paderno Dugnano	Via Grandi 15 20037 - Paderno Dugnano (MI)	comune.paderno-dugnano@pec.regione.lombardia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001:2015	SQS	H51025	2021-09-12
Sicurezza	ISO 45001:2018	SQS	H51025	2021-09-12
Ambiente	AIA	Città Metropolitana di Milano	252636/2017	2017-10-30

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Commissione Ministeriale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/03/2021  
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:15/06/2021  
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:05/11/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.



**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Senago	1.500	O
Centro Abitato	Varedo	1.500	N
Centro Abitato	Limbiate	1.400	NO
Centro Abitato	Nova Milanese	2.000	E
Centro Abitato	Paderno Dugnano	500	S
Centro Abitato	Loc. Palazzolo Milanese	0	

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ilva S.p.A.	50	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ricoveri per Anziani	Clinica "S. Carlo"	500	SO
Ospedale	Azienda Ospedaliera G. Salvini	960	SE
Cinema	Manzoni	200	N
Cinema	Metropolis	800	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Biblioteca Tilane	1.000	S
Scuole/Asili	Scuola Primaria "E. De Marchi"	1.200	SE
Scuole/Asili	Scuola Primaria "Lia De' Vecchi Fisogni"	50	N
Scuole/Asili	Scuola Secondaria di I grado "S. Allende"	550	SE
Scuole/Asili	Scuola Secondaria di II Grado Statale I.I.S.S. "E. Gadda"	250	S
Scuole/Asili	Scuola Secondaria di I grado "A. Gramsci"	900	SO
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia di "Via Battisti"	1.700	S
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia di "Via Bolivia"	50	O
Scuole/Asili	Scuola Secondaria di I grado "Don Minzoni"	300	NO
Scuole/Asili	Scuola Primara "G. Mazzini"	700	SE
Scuole/Asili	Scuola Primaria "A. Manzoni"	1.200	SO
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia di "via Anzio"	600	SE
Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia di "Via Corridori"	1.200	SO
Scuole/Asili	"Immacolata"	680	NE
Scuole/Asili	Asilo Nido Palazzolo	530	NO
Centro Commerciale	Centro commerciale Brianza	1.600	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio comunale "E. Toti"	1.200	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro sportivo Via Toti	1.000	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Ighetto Parco Nord	1.300	E
Ufficio Pubblico	Comune Paderno Dugnano	1.000	SE
Ufficio Pubblico	Poste	850	SE
Chiesa	Santi Nazaro E Celso	1.000	SE
Chiesa	S. Maria Nascente	1.400	SE
Chiesa	S. Ambrogio	900	SO
Chiesa	S. Martino V.	620	NE
Ricoveri per Anziani	Ricovero F. UBOLDI	770	SE
Ricoveri per Anziani	Residenza Emilio BERNARDELLI	500	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenna telefonica	1.500	SO
Acquedotti	Acquedotto	0	N
Metanodotti	Rete gas	0	N
Depuratori	Depuratore Stahl Palazzolo	0	

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS35	1.200	E
Strada Provinciale	SP44	850	O
Strada Provinciale	SP119	930	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Milano-Asso	0	O
Stazione Ferroviaria	Palazzolo Milanese	100	NO
Stazione Ferroviaria	Paderno Dugnano	1.200	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Villoresi	900	N
Altro - Canale interrato	Canale scolmatore di Nord-Ovest	0	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Seveso	0	E
Laghi o stagni	lughetto Parco Nord	1.300	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	0151660014	540	O
Pozzi approvvigionamento idropotabile	0151660001 0151660002 0151660003 0151660005 0151660008	500	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero profondo	24	NO;SE

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La società Stahl Palazzolo S.r.l. operante nel complesso di Palazzolo Milanese produce ausiliari chimici e coloranti per le industrie tessile, della carta e del cuoio. Gli ausiliari chimici sono fabbricati sia mediante procedimenti di sintesi, sia mediante semplice miscelazione dei vari componenti; la lavorazione dei coloranti, che non richiede reazioni di sintesi, comprende operazioni di macinazione e di miscelazione. I componenti necessari alle lavorazioni vengono forniti tramite mezzi di trasporto stradale; in funzione delle loro caratteristiche vengono depositati presso i magazzini materie prime, costituiti da un edificio compartimentato, un parco serbatoi ubicato nella zona centrale dell'insediamento, un deposito di stoccaggio fusti e un piazzale cementato dotato di recinzione. La successiva movimentazione per il rifornimento delle unità produttive avviene mediante pompaggio diretto dai serbatoi agli impianti di utilizzo, oppure mediante carrelli elevatori per uso stradale e traslatori elettrici operanti all'interno degli edifici. I prodotti chimici ottenuti vengono in parte confezionati in fusti e cisternette, successivamente avviati al magazzino prodotti finiti, in parte sono scaricati direttamente in serbatoi polmone per la spedizione a mezzo di autocisterne. Le miscele in polvere sono confezionate in sacchetti, riposti in scatole in cartone e trasferiti al magazzino di stoccaggio. Le attrezzature impiantistiche comprendono reattori dotati di agitatori e di sistemi di riscaldamento e raffreddamento mediante camicie, serpentini e scambiatori di calore; sono inoltre presenti miscelatori per liquidi e tini di stoccaggio intermedi con agitatori; sono infine installati sistemi di filtrazione e purificazione, miscelatori a bassa velocità per la formulazione dei coloranti in polvere. Particolare attenzione è stata dedicata all'installazione di adeguati sistemi di sicurezza e protezione ambientale: l'abbattimento delle emissioni atmosferiche è realizzato mediante torri di lavaggio ubicate presso gli edifici di fabbricazione prodotti chimici. Il reparto coloranti è dotato di filtri a maniche collegati ad un sistema di emergenza con filtri semiassoluti. Il reparto produzione pigmenti è dotato di un filtro a cartucce. Tutti gli impianti di abbattimento sono dotati di dispositivi di controllo del funzionamento collegati ad allarmi riportati presso il locale Portineria di Stabilimento, continuamente presidiato. Il controllo di conformità dei valori di emissione con i limiti A.I.A. IPPC è effettuato con cadenza prestabilita e certificato da un Laboratorio di Analisi esterno. La depurazione delle acque reflue viene effettuata mediante un impianto di depurazione operante in continuo, dotato di stadi di trattamento chimico fisico e biologico.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

**H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - SOSTANZE**

**CATEGORIA H1**

PERICOLI PER LA SALUTE - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA H1  
(TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione)

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - SOSTANZE CATEGORIA H2**

PERICOLI PER LA SALUTE - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA H2  
(TOSSICITÀ ACUTA

— Categoria 2, tutte le vie di esposizione

— Categoria 3, esposizione per inalazione)

**H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA**

**STOT SE Categoria 1 - ALTRO - SOSTANZE CATEGORIA H3**

PERICOLI PER LA SALUTE - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA H3  
(TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT  
SE Categoria 1)

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **2-METILPIRIDINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE CATEGORIA 3  
LIQUIDO INFIAMMABILE

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ANIDRIDE ACETICA**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2  
LIQUIDO INFIAMMABILE

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - CLORURO DI CIANURILE**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2  
REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - DICICLOESILMETAN-4,4'-DIISOCIANATO**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - DIETIL ETANOLAMMINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

**H2 TOSSICITÀ ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - DIETILEN TRIAMINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **FENOLO**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **FORMALDEIDE**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

**H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - ISOCIANATO DI 3-(TRIMETOSSISILIL)PROPILE**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 1

**H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - ISOFORN DIISOCIANATO**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 1

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **MORFOLINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

LIQUIDO INFIAMMABILE

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - SODIO BOROIDRURO**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO SE INGERITO Categoria 3

REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA

A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS INFIAMMABILI CHE POSSONO INFIAMMARSI SPONTANEAMENTE

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - SODIO MONOCLOROACETATO**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INGESTIONE Categoria 3

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - TETRABUTIL AMMONIO IDROSSIDO 40%**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2

TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO

LIQUIDO INFIAMMABILE

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - HS-13-030 100 KG PERMAQURE**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - MOLLESCAL SF**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - SANIPROT L-LT SN LIQ**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

## **H2 TOSSICITA ACUTA**

**Categoria 2, tutte le vie di esposizione**

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - WI-12-046 WATER INTERMEDIATE**

PERICOLI PER LA SALUTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

## **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SOSTANZE CATEGORIA P5C**

PERICOLI FISICI - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA P5C (LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b)

## **P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI**

**Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F**

- **ALTRO - SOSTANZE CATEGORIA P6B**

PERICOLI FISICI - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA P6B (SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F)

## **P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

- **ALTRO - SOSTANZE CATEGORIA P8**

PERICOLI FISICI - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA P8 (LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3)

## **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - 1-METOSI-2-PROPANOLO**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

## **P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **2-METILPIRIDINA**

PERICOLI FISICI - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE CATEGORIA 3

LIQUIDO INFIAMMABILE



**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - 3-METOSSIPROPILAMMINA**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ACIDO ACRILICO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - AEROSOL C-61**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - AEROSOL OT-75 E**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ISOBUTANOLO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALCOOL ISOPROPILICO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

- **AMMONIO PERSOLFATO**  
PERICOLI FISICI - SOLIDO COMBURENTE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ANIDRIDE ACETICA**  
PERICOLI FISICI - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2  
LIQUIDO INFIAMMABILE

**P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI**

**Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F**

- **ALTRO - DITERBUTIL PEROSSIDO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PEROSSIDO ORGANICO

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ETANOLO --ANIDRO--**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **METIL ETIL CHETONE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - METOSSIPROPILACETATO**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **MORFOLINA**

PERICOLI FISICI - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3  
LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - M-XILENE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - PDCSI**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

- **ALTRO - SODIO PERSOLFATO**

PERICOLI FISICI - SOLIDO COMBURENTE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - TETRABUTIL AMMONIO IDROSSIDO 40%**

PERICOLI FISICI - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2  
TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO  
LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - TINT AYD UL-2012**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - TYZOR TnBT**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **VINILE ACETATO --MONOMERO--**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - 0579-FX**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AF-6215 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AF-6224 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AMOLLAN LUSTRE VN**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AP-38-515 ANTIQUE PASTE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AP-38-524 ANTIQUE PASTE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AP-38-700 ANTIQUE PASTE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - AP-38-715 ANTIQUE PASTE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

**- ALTRO - BEMANOL RS-230**  
PERICOLI FISICI - SOLIDO COMBURENTE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CAMOTEX BLACK LP-5632**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CAMOTEX BLUE LP-5661**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CAMOTEX BROWN LP-5686**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CAMOTEX WHITE LP-5610**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CAMOTEX YELLOW LP-5685**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CL-519 CLEANER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CL-577 CLEANER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - CL-63-320 CLEANER FOR PU SOLES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - DERMAGEN DMA LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - DL-2221 THINNER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - DL-2245 PENETRATOR**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - DL-2246 THINNER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - EGALUX LN LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - EUKESOLAR BRILLANT BLUE EB LIQUID**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - EUKESOLAR CHERRY RED EG LIQUID**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR DARK BROWN ER LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR LIGHT BROWN EG LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR ORANGE ER LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR RED BROWN ER LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR RED EB LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR RUBINE EB LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EUKESOLAR YELLOW ER LIQUID**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-56-489/1 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-086 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-112 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-114 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-121 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-127 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-194 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-221 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-222 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-316 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-317 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-319 10 KG ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-AF-27-320 ANTIQUE FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-HM-6995 PERMUTHANE EVO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-LS-22-191 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-LV-96-804 PERMUTHANE EVO**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-SF-22-127 SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-SF-38-049/H SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-SF-63-414 SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-SF-63-802 SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-SU-201 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-SU-405 PERMUTHANE EVO**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - EX-WR-22-439 WATER REPELLENT**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - GRANOFIN PL LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - HM-145 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - HM-38-423 HAND MODIFIER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - HM-73-634 HAND MODIFIER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - HM-9154 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

- **ALTRO - IMPRAPELL CO LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO COMBURENTE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LEDERSOFT 100.A LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-13-225 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-4769 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-64-256 SOLVENTBORNE NC LACQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-64-296 SOLVENTBORNE NC LACQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-64-433 SOLVENTBORNE NC LACQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-64-468 SPEC.SOLV.BORNE LACQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LS-6803 PERMUTHANE EVO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LW-64-490 NC WATER LACQUER**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE



**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - LW-64-941 CAB WATER LACQUER**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO EW-629.C LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO N-220.A LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO N-288.B LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO N-293.A LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO N-293.B**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO P-4899**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - MELIO WF-5226 LIQ C**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - OMBROPHOB M LIQ**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI**

**Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure**

**Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3**

- **ALTRO - OPTILAN RED MF-D P**  
PERICOLI FISICI - SOLIDO COMBURENTE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - PICASSIAN DF-863**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PICASSIAN DF-863**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PICASSIAN PU-551**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PICASSIAN PU-559**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PICASSIAN PU-561**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PICASSIAN XL-701**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PT-4235 PENETRATOR**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - PT-6591 PENETRATOR**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - RC-43-433 AQUEOUS COMPACT RES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - RED LP-5680 CAMOTEX**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SC-38-800 SELFSHINE CREAM**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SC-38-832 SELFSHINE CREAM**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SC-7400 SELFSHINE CREAM**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SC-7432 SELFSHINE CREAM**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SD-13-154 SOLVENTBORNE DULLER**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SD-51-783 SOLVENTBORNE DULLER**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SD-51-784 SOLVENTBORNE DULLER**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-13-414 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-13-598 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-1803 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-22-800 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-27-022 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-38-218 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-38-811 SOLE FINISHES**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-38-894 SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-43-027 SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SF-43-102 N SOLE FINISHES**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SL-1405 SOLVENTBORNE LACQUER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SL-1430 SOLVENTBORNE LACQUER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SL-38-802 SOLVENTBORNE LACQUER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SL-38-810 SOLVENTBORNE LACQUER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SU-10-088 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SU-22-367 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SU-22-506 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - SU-22-542 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-38-510 SOLVENTBORNE PU**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-4703 SOLVENTBORNE PU**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-4924 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-605 PERMUTHANE EVO**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-8260 SOLVENTBORNE PU**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-9202 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SU-9497 PERMUTHANE**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPERIOR TOP SELFISHINE CREAM**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPERIOR TOP BLACK SELFISHINE CREAM**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL DARK BROWN LD-5924**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL GREEN LD-5972**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK BLUE 01 LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK CARMINE 01 LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK DARK BROWN 01 LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK LEMON LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK LIGHT BROWN 01**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK ORANGE 01**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK RED BROWN.B LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK RED.A LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK RUBY LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL HK YELLOW 01 LIQ**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL LEMON LD-5927**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL LIGHT BROWN LD-5969**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL NAVY BLUE LD-5963**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL ORANGE LD-5957**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL RED BROWN LD-5986**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL RED LD-5981**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL RUBY LD-5913**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL YELLOW BROWN LD-5985**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - SUPRONIL YELLOW BROWN LD-5985**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - VF-38-422 VELOURS FINISH**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - WEST OIL**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - WR-13-456 WATER REPELLENT**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

- **ALTRO - WR-22-407 WATER REPELLENT**  
PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - XR-2521 CROSSLINKER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - XR-5517 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - XR-5521 CROSSLINKER**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - XR-5570**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - XR-5580 PERMUTEX**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**P5c LIQUIDI INFIAMMABILI**

**Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b**

**- ALTRO - XR-9116 PERMUTHANE**

PERICOLI FISICI - LIQUIDO INFIAMMABILE

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- SOSTANZE CATEGORIA E1**

PERICOLI PER L AMBIENTE - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA E1  
(Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1)

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SOSTANZE  
CATEGORIA E2**

PERICOLI PER L AMBIENTE - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA E2  
(Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2)

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACIDO  
ACRILICO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- ACIDO ACRILICO 80%**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- ACTICIDE L 30**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- ACTICIDE LA**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO**

**- ACTICIDE LA 0614**



PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- ACTICIDE M 20**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- ACTICIDE MBZ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- ACTICIDE OTW8 LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- ACTICIDE ZPD 1**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- ACTOR**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- AEROSOL C-61**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO CATEGORIA 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- AMMINA DA SEGO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- AMMONIACA SOL.30%**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO -  
APL-55-TALLOW AMINE WITH 55 MOE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- ARQUAD 2HT-75**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- AZOBIS (2-METILPROPIONAMMIDINA)DICLORIDRATO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BERGAMOTA  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2**

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BEROL 556  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2**

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - BISFENOLO A  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2**

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- BIT - 20% CONC.**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BLACKWOOD**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - CATA CA LIQ.**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - CEDRO TALCO**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CETALOL 3 M**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CETALOL 5 M**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - DIMETILDIFENIL ETERE**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - DIPNAN**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DOWSIL 67 ADDITIVE**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - EMULGATOR SP51**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - EMULSIFIER LD 3 LIQ**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - EMULSOGEN M**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - ETHOMEEN S 12**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - FENOLO**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - FIXOLIDE**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - FRAGRANCE HYDRA**  
PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1
- E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - GENAMIN C 020**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- GENAPOL LA 030**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- GIFRAN 3 M**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- IONOL CP/BHT CRYSTALS E-321**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ISOFORN  
DIISOCIANATO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 1

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LEVELLER Q2  
5211**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- LIAL 145 IT**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- LIAL 145 XC**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -  
NAFTALENE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- OLEOSARCOSINA**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - OPTIFIX TPS  
LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- OTTADECILAMMINA**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- P-CLOROMETACRESOLO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SABOPAL OC 2**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SILWET L-77**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO  
- SODIO MONOCLOROACETATO**

PERICOLI PER L AMBIENTE - TOSSICO ACUTO PER INGESTIONE Categoria 3  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - TINSTAB BL-277**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 9801-PK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 9802-PK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 9805-PK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 9809-PK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 9825-PK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 9855-PK**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - AQUALEN AKU LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - BEMANOL 1SN**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - BEMANOL 2B**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CORIACIDE CAT BLACK C-DL LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CORIACIDE RED NR**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - CORIACIDE VIOLET 2RN**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - CORIUMINE BLACK TFS LIQUID**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DERMA BROWN DGN**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DERMAFIX P LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DERMAFIX T LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - DERMAFLUX DO LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - DERMAGEN K LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - EGALUX LN LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - EUKESOLAR YELLOW ER LIQUID**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - EX-WI-57-354 WATER INTERMEDIATE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - EX-XR-22-557 PERMUTHANE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - HICOR BAT**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - HICOR C**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - IMPRAPELL CO LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO COMBURENTE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - INODERME BLACK BCM EXTRA**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - INODERME BLUE JJ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - INODERME CAR RED B**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - INODERME DARK BROWN BJ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - INODERME DARK BROWN VRU**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - LEATHER LIQUOR RF PA**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LEDERSOFT 100.A LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - LIAL 145 XC**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LUGANIL BLACK CN**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LUGANIL BROWN MFR**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LUGANIL ORANGE NR**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LUGANIL ORANGE NR

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LUGANIL RED BROWN NB**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LUSTRACIDE BLACK MST**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MA-71-903 PERMUTHANE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MELIO 09-R-179 LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - MELIO DERM BROWN D3G**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - MELIODERM BROWN DR**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - MELIODERM CAT BLACK C-DL LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - MELIODERM HF DEEP BROWN F**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MOLLESCAL SF**

PERICOLI PER L AMBIENTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PICASSIAN XL-706**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PP-17-110 CAMOTEX**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PP-17-115 CAMOTEX**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PP-17-124 CAMOTEX**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PP-17-185 CAMOTEX**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - PP-17-186 CAMOTEX**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - SANIPROT L-LT SN LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - SF-38-894 SOLE FINISHES**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SUPRONIL HK CARMINE 01 LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SUPRONIL HK RED.A LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SUPRONIL HP BLACK 5564**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - TAMOL FIX PF LIQUID**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - TANICOR RS-31 LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - TANICOR SXP LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - TERGOLIX CA LIQ**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - VF-38-422 VELOURS FINISH**

PERICOLI PER L AMBIENTE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - WI-80-167**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - WI-80-809**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - WI-99-626 CATIONFINWAX K IP**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - WI-99-627 PRESERVATIVE CC 30% IP**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - XR-22-419 PERMUTHANE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - XR-2514 CROSSLINKER**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - ZP-ACTICIDE M20**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - ZP-Derminol ALE**

PERICOLI PER L AMBIENTE - PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - SOSTANZE CATEGORIA O1**

ALTRI PERICOLI - SOSTANZE E MISCELE RIENTRANTI NELLA CATEGORIA O1 (Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014)

**O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - CLORURO DI CIANURILE**

ALTRI PERICOLI - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 2  
REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA

**O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - PENTOSSIDO DI FOSFORO**

ALTRI PERICOLI - REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA

**O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - SODIO BOROIDRURIO**

ALTRI PERICOLI - TOSSICO ACUTO SE INGERITO Categoria 3



REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA  
A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS INFIAMMABILI CHE POSSONO INFIAMMARSI  
SPONTANEAMENTE

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**19. Acetilene - ACETILENE**

SOSTANZE PERICOLOSE - GAS INFIAMMABILE

**34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi**

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

**GASOLIO**

SOSTANZE PERICOLOSE - LIQUIDO INFIAMMABILE  
PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 2

**15. Idrogeno - ALTRO - IDROGENO**

SOSTANZE PERICOLOSE - GAS INFIAMMABILE

**25. Ossigeno - OSSIGENO**

SOSTANZE PERICOLOSE - GAS COMBURENTE

**16. Acido cloridrico (gas liquefatto) - ALTRO -**

SOSTANZE PERICOLOSE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

**35. Ammoniaca anidra - ALTRO -**

SOSTANZE PERICOLOSE - TOSSICO ACUTO PER INALAZIONE Categoria 3

GAS INFIAMMABILE Categoria 2

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO Categoria 1

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ALTRO -**

SOSTANZE PERICOLOSE - GAS INFIAMMABILE Categoria 1

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

### 1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio tossico

#### **Effetti potenziali Salute umana:**

Effetti lievi e reversibili

#### **Effetti potenziali ambiente:**

Effetti non significativi

#### **Comportamenti da seguire:**

In caso di emergenza, per la popolazione all'esterno dello Stabilimento il comportamento da seguire prevede di:

- allontanarsi in fretta al momento dell'allarme, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno (porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini);
- disporsi in ascolto di quanto diramato da radio e tv per ulteriori notizie.

#### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

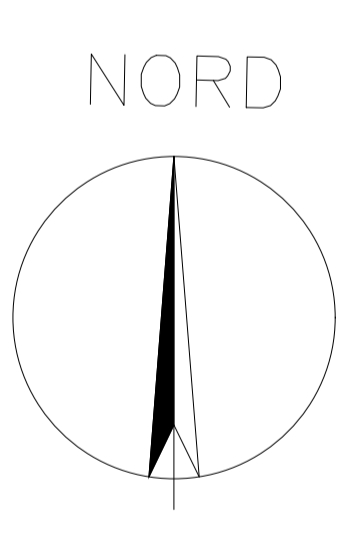
In caso di emergenza con effetti all'esterno, la popolazione residente nelle aree più vicine verrà immediatamente allertata tramite la segnalazione acustica per allarme interno all'azienda "sirena continua". L'informazione alla popolazione a rischio viene curata dal Sindaco.

#### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

In caso di Emergenza (allarme ed evacuazione) viene azionata la segnalazione acustica per allarme interno all'azienda "sirena continua"; il Gestore dell'Emergenza invia un fax di segnalazione ai seguenti Enti:

- Prefettura di Milano
- Sindaco - Polizia Locale di Paderno Dugnano
- Comando Vigili del Fuoco – Sala Operativa
- Servizio sanitario emergenza urgenza 112

I mezzi di soccorso esterno vengono attivati tramite il numero unico 112 (Vigili del Fuoco e Servizio sanitario emergenza urgenza).



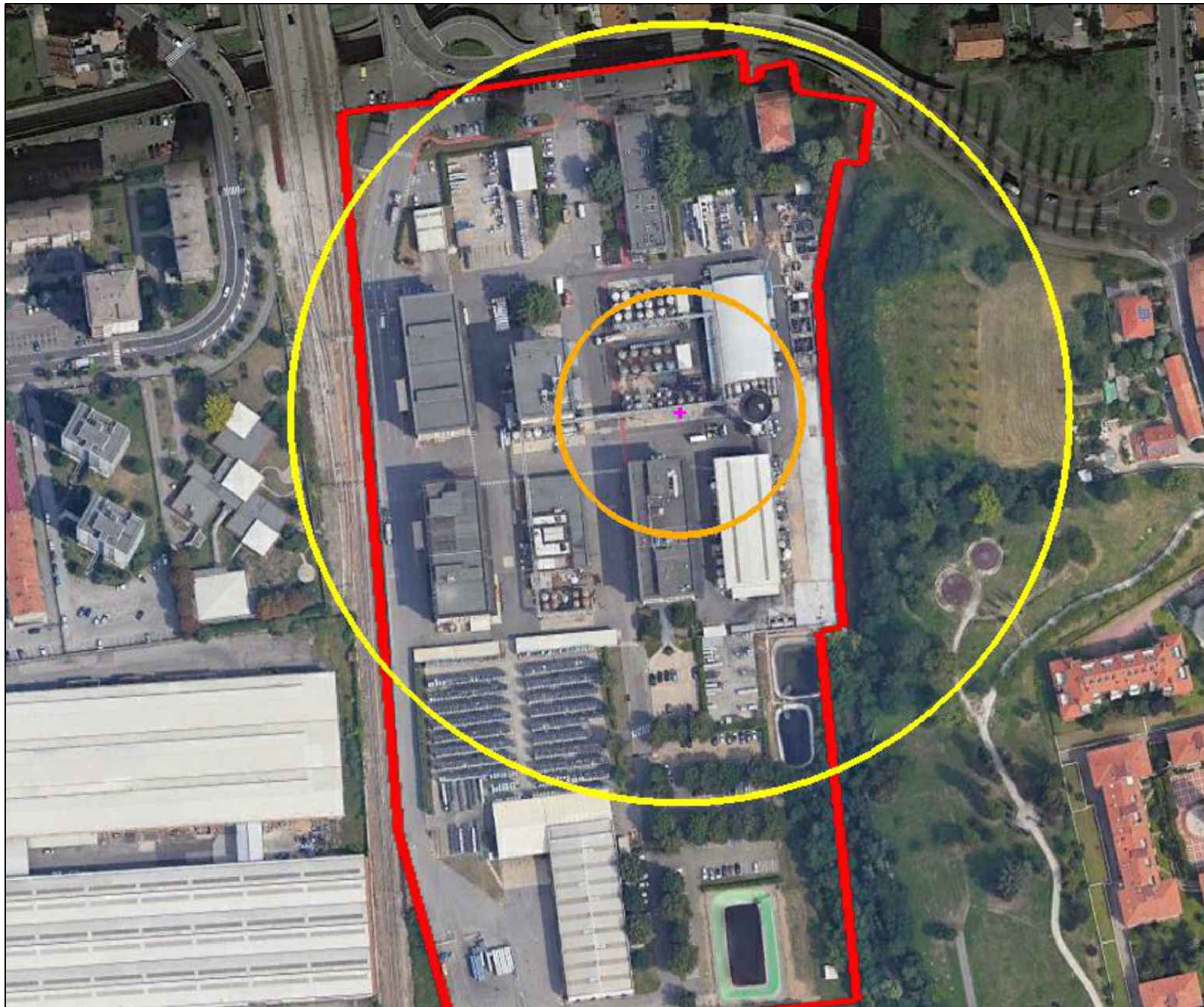
**LEGENDA**

- 1 Deposito infiammabili
- 2 Deposito fusti e contenitori
- 2a Cabina Antincendio
- 2b Sostanze Tossiche
- 5 Mensa e Uffici
- 6 Uffici, Laboratori e Spogliatoi
- 7a Deposito Bombe
- 7b Stoccaggio temporaneo Imballi destinati al recupero
- 7c Deposito Prodotti Chimici da caratterizzare / Materiale contaminato da CMR
- 7d Stoccaggio Materie Prime e Prodotti finiti - Area 14
- 8 Cabina Elettrica M.T. e di sezionamento
- 9 Foresteria
- 11 Magazzino Prodotti Chimici
- 12 Reparto di Produzione Prodotti Chimici
- 13 Parco Serbatoi
- 14 Reparto produzione Pigmenti
- 14b Zona infustamento reparto pigmenti
- 14c Sostanze Tossiche
- 14d Sostanze Tossiche
- 15 Impianto di depurazione industriale
- 21 Magazzino Prodotti Chimici - Reparto Miscelazione Polveri
- 21a Tettoia carica batterie e carrelli
- 22 Centrale Termica, Officina manutenzione, Cabina di Trasformazione
- 22b Serbatoi di stoccaggio Prodotti Chimici
- 22c tettoia
- 23 Uffici e Laboratori
- 24 Reparto produzione Prodotti Chimici
- 24a Tettoia carica batterie e carrelli
- 25 Deposito Prodotti Chimici
- 25a Perossidi
- 25b Sostanze Tossiche
- 31 Piazzale Prodotti Chimici
- 32 Piazzale Prodotti Chimici
- 34 Vasca di omogeneizzazione da 600 mc
- 35 Vasca di omogeneizzazione da 800 mc
- 36 Piazzale Prodotti Chimici
- 41 Imballi vuoti (cisterne e fusti)
- 41a Serbatoi gasolio carrelli
- 42 Magazzino Prodotti Chimici
- 43 Vasca di raccolta acque spegnimento incendi da 2.000 mc
- 44 Cabina Metano

- A Torre Piezometrica (acqua di raffreddamento + antincendio)
- B Serbatoio di stoccaggio Azoto liquido
- C Box Squadra Antincendio
- D Pesa

DISEGNATO	CONTROLLATO	DESCRIZIONE	N. DISEGNO
DATA	SCALA 1:500	PLANIMETRIA GENERALE	0-0-479
MODIFICHE	E-OTT 2015		
A-14.04.2009	F-01.06.2016		
B-20.07.2011	G-04.11.2021		
C-12.09.2011			
D-27.07.2012			

Stahl Italy s.r.l.



**AREE INTERESSATE DA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA**

SERB TOP 1 - 1.1 Rilascio di ammoniaca 30% da manichetta in fase di travaso

PROFILI DI ISOCONCENTRAZIONE

DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI IN ARIA

- : Perimetro dello Stabilimento STAHL
- : 1<sup>a</sup> Zona (Zona di sicuro impatto - LC50)
- : 2<sup>a</sup> Zona (Zona di danno - IDLH)
- : 3<sup>a</sup> Zona (Zona di attenzione - LOC)

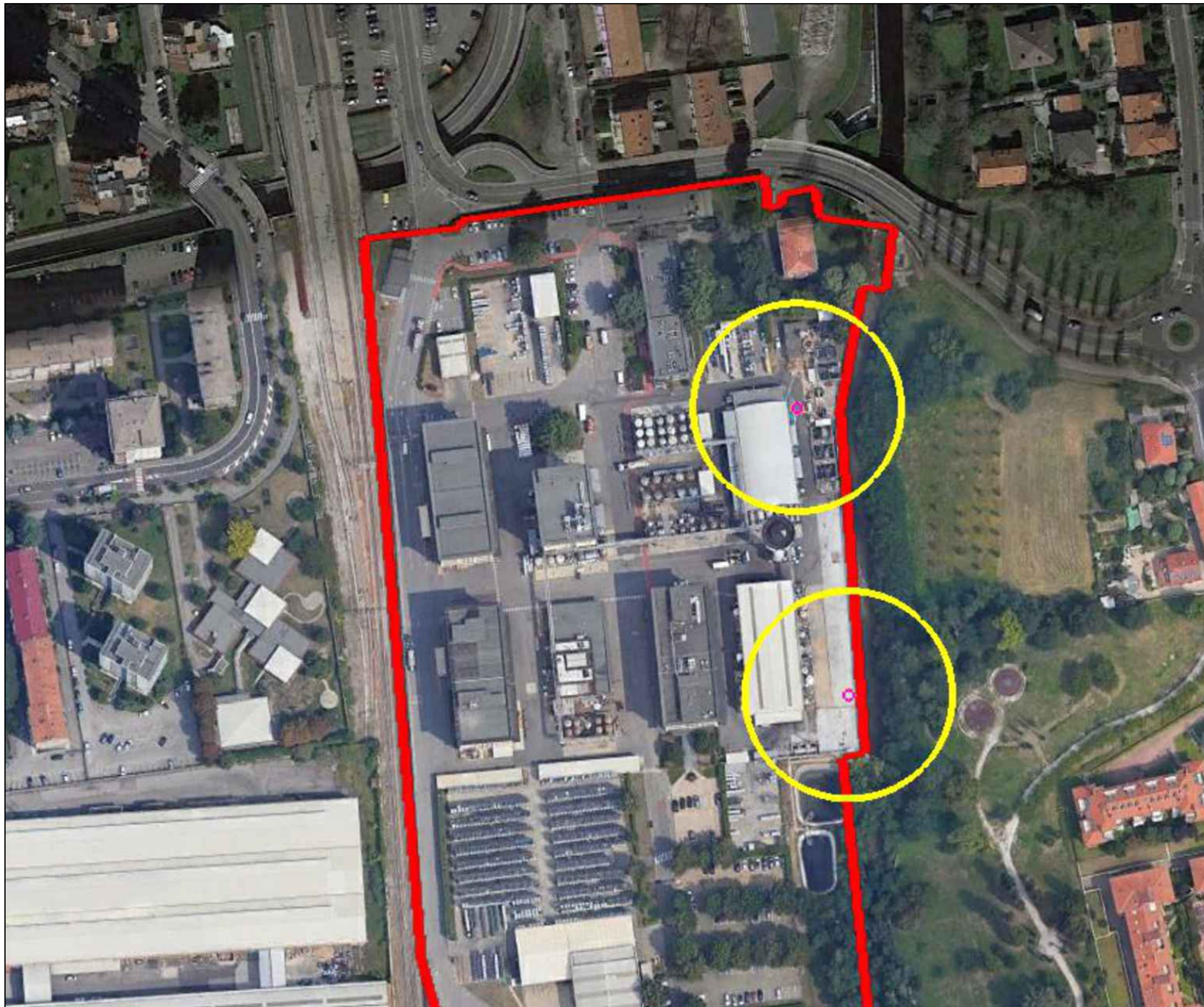


Stabilimento di Palazzolo Milanese (MI)



DATA Novembre 2021

SCALA 1:1.500      FORMATO A3



**AREE INTERESSATE DA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA**

DEP TOP 1 - 1.3 Rilascio di GENIOSIL da fusto durante la movimentazione all'interno dello Stabilimento

PROFILI DI ISOCONCENTRAZIONE

DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI IN ARIA

- : Perimetro dello Stabilimento STAHL
- : 1<sup>a</sup> Zona (Zona di sicuro impatto - LC50)
- : 2<sup>a</sup> Zona (Zona di danno - IDLH)
- : 3<sup>a</sup> Zona (Zona di attenzione - LOC)

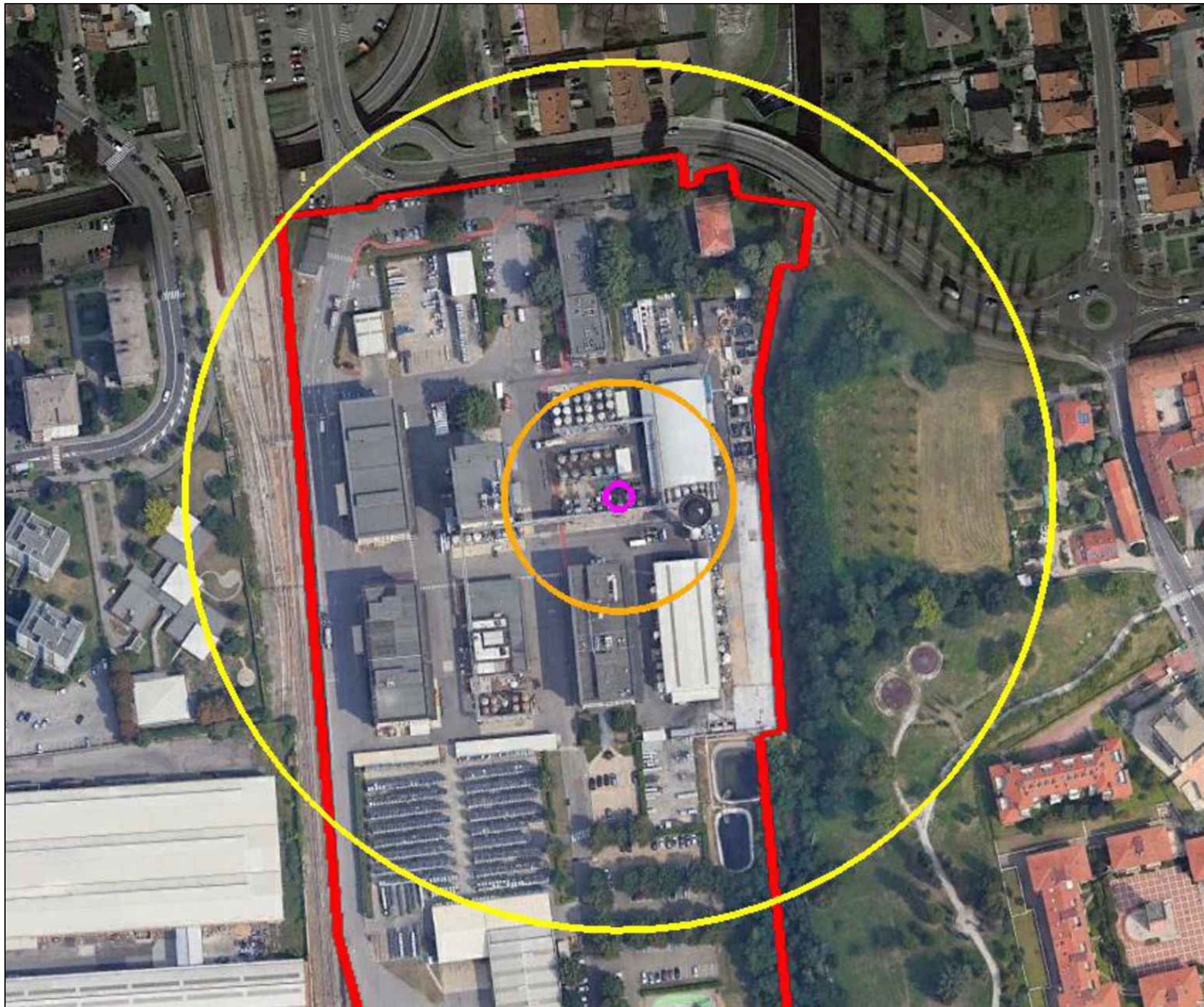


Stabilimento di Palazzolo Milanese (MI)



DATA Novembre 2021

SCALA 1:1.500      FORMATO A3



**AREE INTERESSATE DA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA**

SERB TOP 2 - 2.1 Rilascio di ammoniaca 30% da flangia di fondo del serbatoio in bacino di contenimento

PROFILI DI ISOCONCENTRAZIONE

DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI IN ARIA

- : Perimetro dello Stabilimento STAHL
- : 1<sup>a</sup> Zona (Zona di sicuro impatto - LC50)
- : 2<sup>a</sup> Zona (Zona di danno - IDLH)
- : 3<sup>a</sup> Zona (Zona di attenzione - LOC)



Stabilimento di Palazzolo Milanese (MI)



DATA Novembre 2021

SCALA 1:1.500      FORMATO A3



**AREE INTERESSATE DA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA**

SERB TOP 2 - 2.2 Rilascio di formaldeide 24% da flangia di fondo del serbatoio in bacino di contenimento

PROFILI DI ISOCONCENTRAZIONE

DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI IN ARIA

- : Perimetro dello Stabilimento STAHL
- : 1<sup>a</sup> Zona (Zona di sicuro impatto - LC50)
- : 2<sup>a</sup> Zona (Zona di danno - IDLH)
- : 3<sup>a</sup> Zona (Zona di attenzione - LOC)



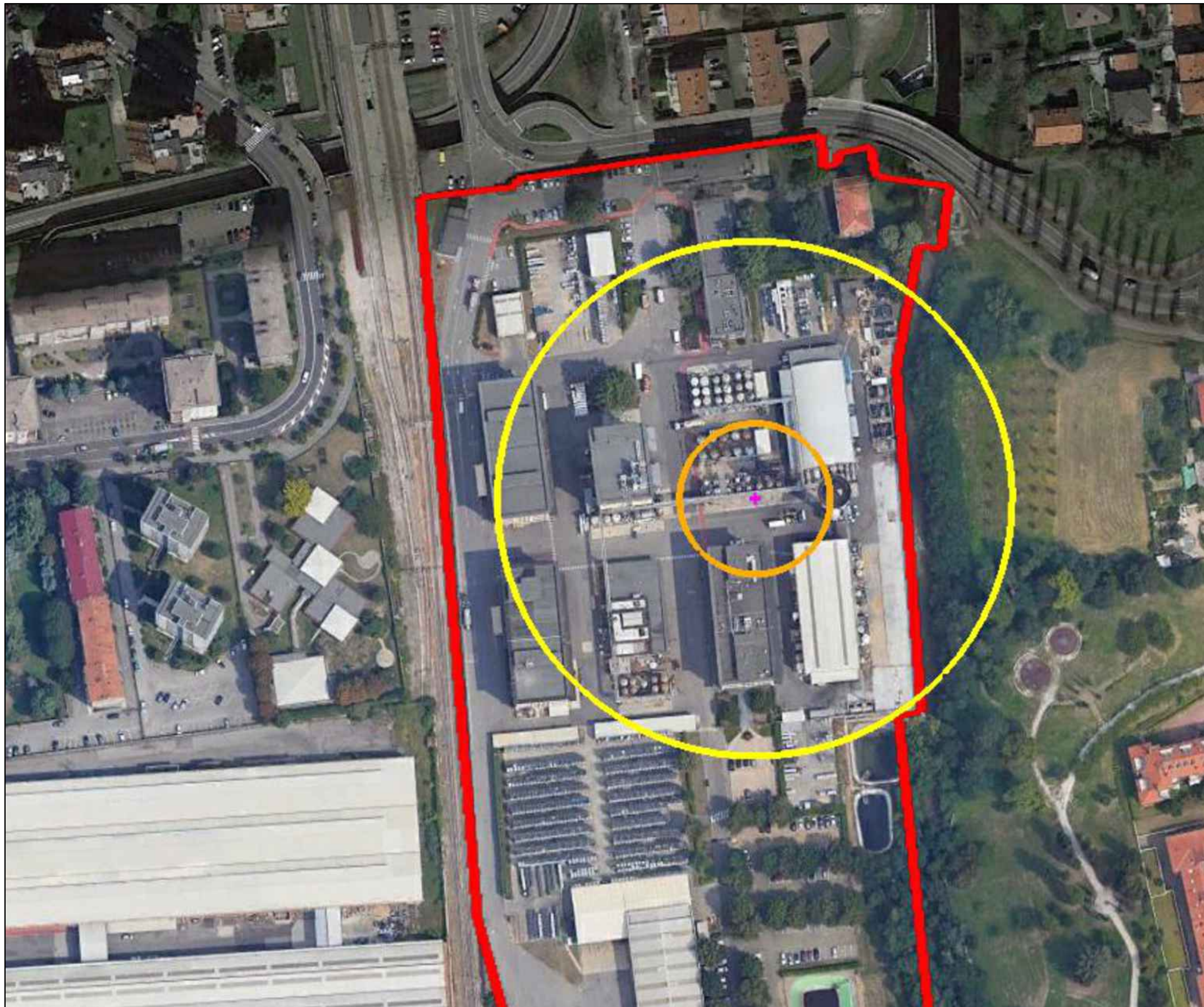
Stabilimento di Palazzo Milanese (MI)



DATA Novembre 2021

SCALA 1:1.500

FORMATO A3



**AREE INTERESSATE DA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA**

SERB TOP 3 - 3.1 Rilascio di ammoniaca 30% da pompa durante il trasferimento verso il reparto

PROFILI DI ISOCONCENTRAZIONE

DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI IN ARIA

- : Perimetro dello Stabilimento STAHL
- : 1<sup>a</sup> Zona (Zona di sicuro impatto - LC50)
- : 2<sup>a</sup> Zona (Zona di danno - IDLH)
- : 3<sup>a</sup> Zona (Zona di attenzione - LOC)



Stabilimento di Palazzolo Milanese (MI)



DATA Novembre 2021

SCALA 1:1.500      FORMATO A3